

Gazzetta del Sud 24 Aprile 2024

I pm: «Alla mafia dei pascoli 88 condanne»

Messina. Una conferma sostanziale della sentenza di primo grado, con in più il riconoscimento dell'associazione mafiosa che riguarda il gruppo dei Faranda-Crascì ritenuto dalla Dda vicino ai Bontempo Scavo, gruppo che invece in primo grado è stato valutato come associazione a delinquere "semplice". E poi alcune assoluzioni che vengono contestate con la nuova richiesta di condanna. Era tardo pomeriggio ieri quando all'aula bunker di Gazzi si è conclusa la lunga requisitoria dell'accusa al maxiprocesso Nebrodi sulla mafia dei pascoli, ovvero i clan tortoriciani dei Batanesi e dei Bontempo Scavo che per decenni hanno organizzato le truffe agricole all'Unione Europea e all'Agea, drenando illegalmente milioni di euro di fondi pubblici. È stato il sostituto procuratore generale Giuseppe Lombardo a chiudere il cerchio, dopo che all'udienza scorsa avevano preso la parola i sostituti della Dda Fabrizio Monaco e Antonio Carchietti. In sintesi i tre magistrati dell'accusa hanno chiesto globalmente 88 condanne, tra 26 conferme della sentenza di primo grado e 62 riforme, molte con aggravamenti, 2 dichiarazioni di prescrizione, 5 pene concordate. In tutto sono alla sbarra in appello 95 imputati. Le condanne richieste vanno da un massimo di 30 anni fino a 2 anni di reclusione. All'udienza del 19 aprile scorso in prima mattinata aveva iniziato a parlare il sostituto della Dda Antonio Carchietti, che aveva ribadito i punti dell'appello presentato dalla Dda dopo la sentenza di primo grado, soprattutto per quel che riguarda la "qualificazione mafiosa" secondo l'accusa del gruppo Faranda-Crascì, come costola dei Bontempo Scavo, una tesi su cui invece i giudici di primo grado non sono stati d'accordo, visto che l'hanno valutata come associazione a delinquere semplice. Poi il pm aveva focalizzato la sua attenzione sul ruolo centrale che nella vicenda hanno avuto i Caa, i Centri d'assistenza agricola, il vero catalizzatore poi non tanto occulto di centinaia di domande di contributi agricoli totalmente "fuori legge", quindi s'era occupato della posizione singola di una quarantina di imputati. Dopo il pm Carchietti aveva preso la parola il collega della Dda Fabrizio Monaco, che aveva affrontato il tema centrale dei collegamenti tra i Centri d'assistenza agricola e le organizzazioni mafiose, e poi s'era occupato della posizione singola di una trentina di imputati. Adesso la parola passa alla difesa, visto che per i tanti avvocati impegnati, sono oltre cinquanta, è previsto un lungo calendario di interventi per un paio di mesi. La sentenza, se la tabella di marcia verrà rispettata, potrebbe arrivare a settembre. Vediamo globalmente alcuni aspetti delle richieste dell'accusa. La pena più alta, a 30 anni, così come accadde in primo grado, con il limite dell'aumento per le pene principali previsto dall'art. 78 c.p., è stata sollecitata per Salvatore Aurelio Faranda, che risponde di decine di capi d'imputazione legati alle truffe agricole dei terreni. In un solo caso, quello di Fabio Cristoforo Mancuso, per l'accusa bisogna accogliere il ricorso difensivo e assolverlo parzialmente da una ipotesi di falso in atto pubblico. Per quel che riguarda poi il tema delle confische, che non è affatto secondario rispetto alle richieste di condanna, l'accusa ha chiesto la confisca delle «sole 16 aziende oggetto di specifica indicazione nella sentenza di primo grado», esclusa la ditta individuale "Bontempo Alessio". La

sentenza di primo grado E andiamo alla sentenza di primo grado. Il 31 ottobre del 2022 i giudici di Patti decisero per 101 imputati seicento anni di carcere e oltre 4 milioni di confische, con 91 condanne e 10 assoluzioni. Fu una sentenza storica, che arrivò dopo un procedimento chiuso in tempi record per la giustizia italiana. Il maxiprocesso Nebrodi sulle truffe agricole della mafia tortoriciana iniziò infatti in primo grado nel marzo del 2021. Fu l'allora presidente della sezione penale del Tribunale di Patti Ugo Scavuzzo, oggi in corte d'appello a Messina, con accanto i colleghi Andrea La Spada ed Eleonora Vona, a leggere per oltre un'ora la lunghissima sentenza per i 101 imputati. Arrivò una sostanziale conferma dell'impianto accusatorio e delle richieste formulate nel luglio precedente dal procuratore aggiunto Vito Di Giorgio, con i sostituti della Dda di Messina Fabrizio Monaco, Francesco Massara e Antonio Carchietti, e il collega della Procura ordinaria Alessandro Lo Gerfo. I giudici riconobbero l'associazione mafiosa solo al gruppo storico dei Batanesi, mentre per i "Faranda-Crascì", tutto fu riqualificato in associazione a delinquere semplice. L'operazione antimafia Ad ottobre del 2022 arrivò quindi il sigillo di primo grado per un'inchiesta sfociata nel gennaio del 2020 in una lunga sequela di arresti e confische dopo anni di indagini dei carabinieri del Ros e della Guardia di Finanza, coordinate dall'allora capo della Procura di Messina Maurizio de Lucia. Venne disvelato un sistema ben oleato di truffe agricole sui terreni dei Nebrodi e della Sicilia orientale, dal 2010 al 2017, con accaparramento di fondi dall'Unione Europea per oltre 10 milioni e mezzo di euro. Una svolta possibile grazie al Protocollo Antoci, divenuto legge dello Stato: un baluardo fondamentale per eliminare alla radice le truffe. Il blitz del 2020 di carabinieri e Guardia di Finanza scattò nel gennaio 2020 con 94 arresti, 48 in carcere e 46 ai domiciliari, e il sequestro preventivo di 151 aziende agricole. Il Ros ricostruì il nuovo assetto del clan dei Batanesi, la Finanza si concentrò sulla costola del clan Bontempo Scavo e i Faranda-Crascì. A vario titolo l'accusa contestava associazione per delinquere di stampo mafioso, danneggiamento a seguito di incendio, uso di sigilli e strumenti contraffatti, falso, trasferimento fraudolento di valori, estorsione, truffa aggravata. Emerse un'associazione mafiosa invasiva, capace di rapportarsi, nel corso di riunioni tra affiliati, con organizzazioni mafiose di Catania, Enna e col mandamento delle Madonie di Cosa nostra palermitana.

Nuccio Anselmo